

# IL BACCHIGLIONE

## CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem.

Fuori di Padova Cent. 7

In Padova C. 5, arret. 40

ABONAMENTI { Padova a dom. An. 16 — Sem. 8.50 Trim. 4.50 }  
Per il Regno 20 — 11 — 6 — }  
Per l'estero aumento delle spese postali.

Si pubblica in due edizioni: alle 10 ant. e alle 5 pom.  
Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 3337 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea }  
In terza " " 40 }  
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

A Parigi, gli Annunzi si ricevono esclusivamente presso A. Manzoni e C. Rue du Faubourg S. Denis N. 65.

Padova 12 Luglio.

### L' Educazione Nazionale

Negli ultimi tempi parecchi uomini autorevoli si occuparono con amore dell'utilità e dell'efficacia che possono avere sull'educazione generale e quindi sulla economia nazionale i settanta istituti tecnici che sono sparsi sulla superficie del regno.

Anche l'altro giorno, nel Congresso che ebbe luogo a Firenze su questo proposito, l'importante questione fu dibattuta e si riconobbe che il numero degli Istituti è superiore ai veri bisogni del Paese.

Come un'eco di quel Congresso abbiamo una lettera del senatore Alessandro Rossi, nella quale è detto:

« Quando varie centinaia di giovani, uscenti ogni anno dagli Istituti tecnici, cifra che l'istesso presidente del Congresso chiamò spaventosa, o non trovano posto, oppure si disputano lo scarso pane di periti o ingrossano le file d'ingegneri disoccupati (e al Congresso si citarono cifre e fatti), come si può asserire che gli Istituti rispondano, essi che devono essere fattore principale dello sviluppo tecnico-economico del paese? »

Il fatto esposto dal senatore Rossi è molto grave, ma diviene ancora maggiore se si considera che, in Italia, la sorte cui vanno soggetti i giovani uscenti dagli Istituti Tecnici è comune a quella dei giovani che hanno percorso gli studi liceali ed universitarii.

La questione è assai complicata e noi certo non presumiamo di scioglierla con un articolo, ma sta il fatto che in tutte le città d'Italia, e perfino nelle più piccole borgate, vi sono molti giovani, i quali, dopo di aver frequentato un corso completo di studi, secondarii od

universitarii — dopo di aver costato spesso degli immensi sacrifici alle loro famiglie — stanno disoccupati per anni ed anni andando, come veltri, alla caccia di un meschinissimo impiego governativo, e reputandosi fortunatissimi se riescono a guadagnare un centinaio di lire al mese.

Quanta miseria e quanta debolezza di spina dorsale!

Quale fermezza di carattere, e quale costanza di propositi, e quale indipendenza di idee, e quale fiera d'animo — quale virtù, insomma, e quale gagliardia di risoluzione — quale cittadino e qual uomo potrà mai uscire da una gioventù cosiffatta?

Come nelle battaglie sono sempre gli stessi soldati che combattono, mentre gli altri stanno a vedere — così nell'epoca nostra l'esempio dei fieri e fermi propositi verrà dato all'Italia sempre da quella generazione che si trova oramai nella linea discendente della parabola, imperocché i giovani d'oggi hanno il cuore assai più vecchio del nostro.

Quando la gioventù si trova nelle condizioni di quella d'Italia, sarà sempre un danno immenso per il Paese. Nelle grandi città costituirà un elemento torbido e pericoloso; nei piccoli centri sarà un'appendice della sacrestia: crescerà infingarda, simulatrice e dissimulatrice.

Egli è che in Italia manca un concetto esatto della vita moderna. L'essere dottore — quand'anche poi occorresse fare il copista per vivere — si considera assai di più che l'essere un abile meccanico.

La colpa è di tutti e di nessuno, ma non havvi in Italia un dottore spiantato e senza clientela quale non sia considerato più di un abile macchinista che guadagna tanto da mantenere con ogni decoro la sua famiglia.

inismo, ed esclama: « Il rame poteva infine esser caduto dalle tasche del Daniele, quando curvo sul cadavere s'accingeva, con ribrezzo e con orrore, a quello strazio raccapricciante, cui la fatalità con mano di ferro lo trascinava; né deve parer strano che da quelle tasche io faccia derivare pochi centigrammi di rame, quando si pensi che la Parte civile da quelle tasche medesime, come d'un lume di bengala, disse che scaturiva la luce, che irradiava questo processo — luce di artificio e d'illusioni ottiche! (Bene, bravo).

L'udienza è sospesa per mezz'ora. Ripigliando la sua discussione, legge parecchi frammenti del *Dizionario chimico del Reale*, il quale sostiene che la maggior parte di rame si ritrovi nel rene e nel fegato; ricorda che quei due organi furono esaminati dai periti, e dimostra che essi errarono nei loro calcoli, quando moltiplicarono per quattro la quantità del rame rinvenuto.

Dopo aver parlato lungamente del metodo elettrolitico, citando il Fresenius, passa il Placido alla terza parte della sua dimostrazione.

Legge la *Gazzetta dei Tribunali* e l'opera del Tardieu dove si raccontano vari casi di tentativi di avve-

Predominando universalmente queste idee, i genitori sostengono sacrifici, spesso grandissimi, per poter vedere i loro figli dottori in qualche facoltà, e si crea così il *proletariato della laurea* che in noi desta assai più compassione del *proletariato della gleba*.

È un gravissimo errore della nostra educazione nazionale, e pur troppo noi non abbiamo neppure il conforto della più lontana speranza di vederlo cessare.

Se anche il governo diminuisce il numero degli Istituti, noi temiamo che le famiglie, lungi dal ricredersi, sosterranno invece le spese maggiori che la laurea dei figli verrebbe a costare. Tanto l'errore è radicato nelle midolle della Nazione!

Ciò non toglie però che il dovere del Governo sia quello di diminuire il numero degli Istituti.

### Gli armamenti dell'Austria

Leggesi nel *Bersagliere*:

A conferma del nostro disappio e della corrispondenza che abbiamo pubblicato ieri, intorno agli armamenti dell'Austria, ed alla mobilitazione del suo esercito, riproduciamo il seguente brano di una lettera mandata da Vienna al *Journal des Débats* del dieci.

« Gli avvenimenti precipitano in Oriente, e già le conseguenze politiche della lotta cominciano a manifestarsi prima ancora che l'azione militare sia giunta alla sua fase decisiva. Così è giunto il momento per le altre potenze, o per quelle almeno che hanno interesse immediato in Oriente, di raddoppiare di attenzione per impedire che si produca alcun fatto di natura tale da impegnare definitivamente lo avvenire senza il loro consenso.

« Il proclama dello czar provocò nelle nostre sfere governative forti apprensioni per l'avvenire; si comincia perciò oramai in dette sfere a giudicare che l'ora è venuta in cui conviene prepararsi, onde far intendere la propria voce con qualche probabilità di essere ascoltata.

namento di rame, non consumati perché, al primo sorso, chi ingoiava la soluzione di rame provò disgusto, nausea, e il disegno criminoso fu scoperto — « Questi racconti sono confortati, dice il Placido, dalle mie esperienze, cui furono testimoni parecchie persone che assistono a questo dibattimento — Io desidero, signori giurati, che in una causa, come questa, quando corre pericolo il capo d'un infelice, quelle esperienze le ripetiate voi, nelle case vostre! » (Approvazione)

L'oratore riposa pochi minuti. « Quale quantità di rame ci vuole per avvelenare? » domanda il Placido. Tardieu dice quattro grammi, altri scrittori determinano altra quantità.

A questo punto il Placido riferisce le esperienze di Laborde quelle riportate nell'*Archivio della fisiologia*, fatte sopra alcuni cani, ai quali si fecero ingoiare in 13 giorni 27 grammi di solfato di rame, e i cui non morirono, e le recenti esperienze del prof. Ranieri Bellini, sui porcellini d'India, raccontate dal giornale *Lo sperimentale* di Firenze.

E quanto all'esperienza sugli uomini il Placido legge l'opinione di Cantani, il quale dice che i preparati di rame producono vomito gagliardissimo e diarrea profusa, con che promuovono da

« Questo è lo scopo delle misure militari che si è in via di realizzare, malgrado tutte le smentite. Bisogna aggiungervi un atto ufficiale il cui significato non ha d'uopo di essere interpretato.

« Un decreto del ministro delle finanze in data 2 corrente, è adottato in seguito ad una deliberazione del Consiglio, dà una nuova estensione al divieto di esportar cavalli che fu già promulgato il 21 novembre scorso: non ho d'uopo d'indicarvi lo scopo dei preparativi che si vanno facendo: esso è abbastanza chiaro, trattasi di assicurare la conservazione della legittima influenza dell'Austria in Oriente, e d'impedire alle proprie frontiere dei mutamenti politici che sarebbero contrarii ai suoi vitali interessi. »

### CORRIERE VENETO

De Monsellec

10 luglio

Il 15 corrente avranno luogo le elezioni. Chi verrà rieletto? Chi rifiutato? Quali sono i nuovi candidati? Silenzio profondo.

Si direbbe che la vita elettorale in questo popoloso comune è spenta o quasi, ova al secondo appello un andirivieni di pochi elettori non ne desse un debole sintomo. E quando ben si osserva il loro mover lento e dinoccolato, l'aria sbadata e l'occhio muto, si è tentati di crederli piuttosto che uomini animati dal sentimento di adempiere uno dei più importanti doveri del cittadino, macchine automatiche obbedienti all'impulso d'una molla esteriore.

Spettacolo sconsolante! Se nelle grandi città la vita si agita, il sangue ribolle, le passioni prorompono all'avvicinarsi del giorno della battaglia elettorale, ed i partiti combattono accanitamente per il trionfo d'un'idea, e spesso per conquistare o difendere il potere; nella maggioranza dei piccoli comuni domina l'indifferenza. Molti elettori non si accostano all'urna per non perdere il tempo; altri, perchè non le hanno; questi, perchè non ne sapevan nulla o se n'eran dimenticati; quelli, per non unificarsi un partito. Taluno dà il

se la propria eliminazione, e riferisce che ad un ragazzino di 5 anni si fecero ingoiare, senza danno, fino a 17 grammi di rame. Poi soggiunge:

« Un giorno, Claudio Bernard, uno dei più illustri cultori che vanta la scienza medica europea, presentò all'Accademia di Parigi un libro, e disse: (leggendo) Quest'opera, o signori, merita grave, gravissima considerazione. — Era il libro di Bourneville. « Il Bourneville curò all'Ospedale della Salpêtrière alcune donne epilettiche col solfato di rame. In cento giorni, o poco meno, una di quelle donne ingoiò 43 grammi di solfato di rame. Più tardi quell'infirma, guarita dall'epilessia, morì di tubercolosi. — Il Bourneville pensò di fare analizzare il fegato di quella donna a parecchi chimici — Robin vi trovò 230, millig. di rame, Ivon 130, Rabuteau 250 millig.

« Dévergie trovò rame in un fanciullo di pochi mesi, rame in un feto — rame trovò nell'organismo il Tardieu, rame il Bergeron, rame il Robin, rame l'Orfila, rame il Reale, perito di questa causa.

« E quando dopo ciò la parte civile viene a dire, celiando, che pregherà Bertani d'affrettare, alla Camera dei deputati, l'accoglimento della sua pro-

voto colla stessa cognizione con cui quel poveretto di don Abbondio brontolava: *Chi è questo Carneade?* proprio nel momento che quel tomo di Renzo gli veniva apparecchiando quel bel tiro che ognuno sa.

E così che succede?

Che ogni anno si rinnova una parte del consiglio, come un strato madreporico si sovrappone agli altri: che la vita elettorale si svolge come quella dei zoofiti; che l'amministrazione comunale si viene costituendo come un banco madreporico; vale a dire senza anima, senza moto, senza calore.

Il cervello ed il cuore elettorale non si trovano che in rarissimi individui, i quali perciò pensano e sentono per tutta la specie e creano le amministrazioni a loro immagine e somiglianza. E ne hanno ben d'onde.

Ma chi sono questi esseri privilegiati dai quali dipendono la prosperità o la rovina dei comuni, la esistenza di migliaia di famiglie e la stima o il discredito delle più benefiche istituzioni? Sono specie di elettori-polipi che arremggiando continuamente cento tentacoli ond'è incoronata la loro testa, afferrano e palleggiano a talento le masse degli incauti elettori-zoofiti. Sono una razza strana e curiosa apparsa nelle regioni più civilizzate della terra, una razza che vive e si gode là dove più rigoglioso vegeta il regime della maggioranza numerica.

Quante considerazioni potrebbe fare un filosofo sagace su questi mostri della natura elettorale, nonchè sulle cause e gli effetti d'una istituzione a priori depravata o viziosa!

Ma torniamo a Monsellec.

Se la vita elettorale, massima quest'anno, vi è insignificante, con ciò non voglio dire che l'amministrazione vi sia senza anima, senza moto, senza calore. Tutt'al'opposto. Per una singolare eccezione dessa vi è viva, attiva, laboriosa, previdente, benefica, mercè lo zelo intelligente della Giunta e del Sindaco.

Parecchi progetti necessari, utili ed opportuni sono in via di esecuzione, o attendono l'approvazione, o vengono elaborati, esaminati, discussi. Ignorare trovisi pur quello di aprire un giardino d'infanzia; se per altro che i

postati sulla cremazione dei cadaveri, perchè il rame e fors'anco l'oro degli organismi bruciati rimpinguino l'attivo dei bilanci, io ho il diritto di esortare un deputato qualsiasi a proporre una tassa sull'eredità scientifica, e quelle spifferate in questo dibattimento, arricchiranno certamente le esatte finanze d'Italia! (Scoppio di approvazione da ogni parte della sala).

Dopo di ciò l'avv. Placido riassume, in una sintesi rapida e vigorosa, tutti gli argomenti della sua dimostrazione, nei tre assunti che s'era proposti.

Poi dice: « Ed ora una prova grave, solenne, che si solleva in favore della difesa, e ne assicura la vittoria, sulla questione dell'avvelenamento.

« I cibi digeriti dalla Gazzarro furono analizzati chimicamente — Nessuna, nessunissima traccia di veleno! « Signori giurati, potrete voi ammettere un effetto senza causa, potrete sul fondamento d'una prova cosiffatta, ergere un patibolo? » (Approvazioni.)

L'avv. Placido domanda di rinviare ad altro giorno la fine della sua aringa. Il presidente acconsente.

Moltissime persone vanno a stringere la mano all'avv. Placido, e a congratularsi con lui della splendida aringa, che ha pronunziata.

(Continua).

Appendice N. 34

### Corte d'Assise

DI NAPOLI

#### L'assassinio della Gazzarro

Segue l'udienza dell'11 giugno

Legge una pagina di Tardieu, nella quale si dice che isolare il veleno non significa provare l'avvelenamento.

Ricorda tutte le accidentalità, tutti gli errori dai quali si può essere indotti a ritenere la presenza del rame. Legge ancora il Tardieu, il quale racconta d'aver trovato, in una esperienza, la faccia interna dello stomaco tappezzata di rame, per la caduta accidentale di uno spillo in quella membrana.

Fa una lunga, fitta ed incalzante dimostrazione, sostenendo, col parere di molti scrittori, possibile una combinazione chimica dopo la morte.

Enumera in seguito tutti i modi probabili per i quali il rame poteva penetrare, e combinarsi con quell'orga-

provvidi amministratori ci pensano seriamente e ne sentono la necessità: nutro quindi fondata speranza che tale istituto diverrà quanto prima un fatto compiuto.

Tuttavia gli elettori di Monselice, ai quali sta a cuore il benessere del loro comune, stieno desti ed all'erta, se non vogliono che l'ognora crescente marea dell'indifferentismo li affoghi. Il giorno delle elezioni si approssima; votino tutti secondo la loro scienza e coscienza, senza riguardo a titoli, ricchezze, aderenze, a favore dei candidati più meritevoli per patriotismo, disinteresse, zelo, intelligenza, abbandonando nell'oblio gli indifferenti, i tiepidi, coloro che Dante stigmatizza colle roventi parole: *che mai non fur vivi*.

E s'imprimano bene in mente che ogni comune si ha l'amministrazione che si merita, regolino le loro elezioni in conformità e non avranno mai a pentirsi.

Monselice, 10 luglio 1877.

**Udine.** — Il *Nuovo Friuli* scrive: A vedere ciò che scrivono da Roma alla *Nazione* il nuovo prefetto della provincia di Udine sarebbe stato nominato. « Stamane, scrivono difatto a quel giornale, è ritornato da Montecatini l'on. Nicotera. Erano a riceverlo l'on. Lacava, il comm. Bolis *Prefetto di Udine*, reggente la questura di Roma. »

**Verona.** — Dietro iniziativa del dottor M. Meneghelli e del maestro Cortinovis, e coll'appoggio della Società Bentegodi viene aperta col giorno 20 corr. mese, presso la Palestra Sociale al Tesone la *scuola gratuita di ginnastica per i poveri* rinchiusi d'ambio i sessi, dai 4 ai 10 anni. Tale istruzione verrà dai suddetti impartita gratuitamente tutti i giorni dalle ore 11 ant. alle 12 merid. eccetto i festivi. Per l'iscrizione occorrono le fedeli di nascita e di misurabilità. Per regolamento, i genitori possono assistere alle lezioni.

Ieri fu di passaggio per Verona diretto a Roma, il signor comm. Bruno regio console generale d'Italia a Trieste.

## CRONACA

Padova 13 luglio

### L'elezione della Giunta.

L'organo del Municipio e la relazione comunicataci dalla segreteria del Municipio non indicavano il numero dei voti riportati dai singoli assessori.

C'è il suo perché.

Esso risulta dall'analisi delle cifre della votazione da noi pubblicate.

Facendo questa analisi si scorge che in quella strepitosa maggioranza creata dalla distribuzione delle famose duemila schede vi sono degli scartzi;

che su 57 presenti l'indispensabile Piccoli non raccolse l'unanimità come taluno poteva pretendere;

che ebbero maggior numero di voti (dopo Piccoli) assessori nuovi e cioè Tolomei e Dolfin Boldà a confronto dei cessanti; locchè vorrebbe dire che le prove offerte dalla passata amministrazione non bastano ad accordarle tanta fiducia quanta ne meritano uomini nuovi all'assessorato padovano;

che l'intelligentissimo Tiso Scalfò il quale era assessore effettivo per l'istruzione pubblica fu promosso di grado e cioè da assessore effettivo passò a supplente;

che una buona parte dei consiglieri — quasi la metà — ritiene esuberante la rappresentanza israelitica in Consiglio e soprattutto nella Giunta, e per questo negò il voto ai signori Da Zara e Sacerdoti, i quali ebbero la più meschina votazione — quanto Scalfò.

Comunque però le cose non sono mutate: come il sistema, anche gli uomini sono sempre quelli e resteranno se, come non si ha da dubitare, l'ambizione farà trangugiare gli amari bocconi: Tiso Scalfò potrà posare ancora, non fosse altro, come supplente; quegli israeliti che ancora fanno questione di casta e per paura o per interesse, sono corpo ed anima colla consorteria, continueranno ad essere rappresentati nientemeno che da due

assessori *effettivi*; ed in mezzo ad aeree mediocrità ed a proverbiali tipi di grettezza, di accidia e di apatia continueranno a spiccare Piccoli e la sua ombra, il cav. Bussi.

**Beneficenza.** — Sono stati da meier l'altro tre bambini, che in tutti non sommavano a trent'anni, e mi hanno detto che dietro iniziativa della loro maestra, della scuola di via Eremitani, aveano fatte nella loro classe una piccola colletta a beneficio del povero cieco Zanoni; e mi consegnarono di fatto una lira e sessantadue centesimi.

Vi assicuro che il tratto di quei bambini, e la gentile delicatezza con cui mi portarono la loro offerta mi hanno quasi commosso.

Bravissimi e brava la loro maestra, di cui mi duole non ricordare il nome.

Per quest'offerta aggiungendovi le 2 lire dello Stiasni, tenevo a disposizione del Zanoni tre lire e sessantadue cent. che oggi gli furono consegnati.

**Al Monte di Pietà.** — In nome del decoro della nostra città si provveda energicamente a torre lo sconcio che si verifica ogni giorno e tutto il giorno sotto il portico del Monte di Pietà. Vi sono in quel luogo da dieci a dodici donne, di quelle portano al pugno gli oggetti di chi si vergogna d'andarvi in persona, e queste non fanno altro che insultarsi a vicenda, gridare, picchiarsi, piangere con una insopportabile noia dei vicini e molta poca edificazione di chi passa per quella via.

Ho narrato poco fa di una rissa abbastanza seria fra due di quelle donne, ed ora torno alla carica, sperando che a forza di battere sarò ascoltato ancora io.

**Sull'arresto dei Fantasma** si sono fatti i più diversi e più strani commenti. Ieri la notizia di questa cattura era il tema favorito di tutte le conversazioni dei popolani, in piazza non udivate parlar d'altro e chi si meravigliava che esseri incorporei come le fantasime avessero potuto cadere nelle mani della forza, chi cercava torre dal capo ogni idea superstiziosa, assicurando che eran uomini in carne ed ossa. Qualche vecchia si faceva borbottando un segno di croce, qualche giovanotto ne rideva a crepapelle. E le panzane ridicole e vergognose sia finite così.

Che cosa volete! Questi signori che tentano di speculare sulla paura e sulla superstizione mi fanno tanta rabbia che vorrei per essi ripristinata qualcuna delle pene barbare dell'Evo medio, condannata per sempre dal Becheria, per esempio la berlina.

**Dibattimenti** presso il Tribunale Correzionale di Padova.

13 luglio - Contro Bernaroli Martino, Tomio Domenico per furto; contro Lazzarin Luigi per minaccio; contro Sacerdoti Francesco, Cellini Antonio per contravvenzione alla legge sul macinato, dif. avv. Fanoli.

**E sempre risse.** — Anche all'Antenore due appartenenti al sesso gentile (?) si sono arruffate ieri mattina. Tre gelose suscitate dal Dio bendato le trassero sulla via innanzi alla tipografia Prosperini, e poscia alla questura ove avranno — credo — ricevuto una risciaguata di testa capace di far loro fare un zinzino di giudizio. E mi pare ne avessero proprio bisogno.

**La bambina smarrita** di cui l'altro ieri ho fatto cenno in cronaca, era stata raccolta da alcune amiche, che tenutala seco loro un paio di giorni, la rimandarono alla famiglia addolorata che di già apparecchiavasi a piangerla morta.

**I nuovi militari.** — Anche per la leva militare sui giovani nati nell'anno 1857, il contingente di 1ª categoria sarà di 65,000 uomini.

**Una dottoressa.** — Sì, o amabili e cortesi lettrici: si sappiatela anche questa. Ieri l'altro, per la seconda volta in Italia, una donna ha preso la laurea di medicina nell'Università di Bologna. I giornali felsinei annunziando che la novella dottoressa è una giovane e bella russa, da qualche tempo dimorante all'ombra di S. Petronio, aggiungono essere questa la prima

donna che in tutta Italia si sia laureata. I nostri confratelli si sbagliano, chè — come fu annunziato tempo fa pochi giorni or sono — ha ricevuto il diploma pure in medicina all'Università di Pisa, una signorina polacca.

Dabbrave signore! Se la va di questo passo fra un secolo invece che col ventaglio e coll'ombrellino si vedranno passeggiare le donne colla busta chirurgica in mano ed il ricettario medico nel taschino dell'abito.

**Le cedole false.** — Articolino per i ricchi.

Da un avviso del ministro delle finanze, rilevo i segni caratteristici, onde si distinguono i titoli falsificati del Debito pubblico, or non ha molto scoperti per 20,000 lire di rendita.

Bisogna adoperar l'occhialino per iscoprirli tutti, tanto la frode dei falsificatori toccò, questa volta, un grado elevato d'affinatezza diabolica. Eccoli:

Nei titoli falsi la prima linea del testo misurata dalla lettera O maiuscola in carattere gotico della parola *Obbligazione* sino alla fine delle linee sulle quali è scritto il numero dell'ultima iscrizione rappresentata dal titolo, è lunga *trentaquattro* centimetri, mentre nei titoli veri ha la lunghezza di soli centimetri *trentadue*; Nei titoli falsi la seconda linea del testo, misurata dalla prima lettera della parola *col* fino al punto posto dopo l'ultima parola *anno*, ha la lunghezza poco più di centimetri *ventitrè e mezzo*, mentre nei titoli veri ha quella di quasi centimetri *venticinque e mezzo*.

Nei titoli falsi lo spazio o fondo tratteggiato orizzontalmente nella prima linea del testo su cui è impressa la parola *ventimila*, contiene *sedici* linee, mentre nei veri ne contiene solamente *quattordici*.

Nelle cedole dei titoli falsi il numero d'ordine posto nell'angolo superiore a destra di chi guarda, ha dimensioni notabilmente maggiori che nelle cedole vere, e la cifra 2 del numero 20000 ha forma diversa da quella che ha nelle vere, avendo, nelle false, la sua base o parte inferiore formata da una linea quasi orizzontale, perchè pochissimo incurvata in alto, tutta di eguale grossezza e che termina, a destra di chi guarda, con un filetto verticale, mentre nelle cedole vere, la base del 2 ha una forma serpeggiante che comincia fina, ingrossa curvandosi in alto e finisce restringendosi di nuovo per terminare in punta.

**Processo dei fantasmi.** — Allora in cui scriviamo è aperto già il dibattimento: — presiede il sig. vice pretore avv. Borgazzi — stanno alla difesa gli avvocati Mori e Rossi — la sala è affollata.

Gli imputati sono giovanotti, dei *gamin*. Sono imputati a sensi dell'articolo 84 della legge di P. S.

A quanto dichiarano trattavasi di uno scherzo fatto alle genose degli Agnus-Dei colle quali erano in intimità.

Si crede necessario dall'accusa chiamare testimoni per provare che realmente varie persone furono impaurite.

Pubblicheremo il resto nella prossima edizione.

**Il terzo pallio.** — Anche questo venne favorito dal tempo.

La corsa fu animata abbastanza quantunque un cavallo *La Gorgona*, perchè ammalato, non vi abbia preso parte. Vinsero i due primi premi *La Durdent* del conte Landerel (fantino Roberto Livermoor) e *Don Giovanni* parimente del conte Landerel (fantino N. N.).

Dopo il pallio vi fu il corso delle carrozze che riuscì assai bene, e pel numero e per la ricchezza e per la eleganza degli equipaggi.

Saremmo assai lieti e ci reputeremo fortunati se a far rivivere il corso delle carrozze dopo i pallii vi avessero contribuito, per quanto poco si voglia, anche le nostre parole dell'altro ieri.

**Tenore Garibaldi.** — Il signor Marini (*Ruy-Blas*) si è rivelato un

artista eccellente ora che e l'indisposizione ed il timore sono svaniti. Egli sta a petto della signora Mantilla e del Brogi, e la sua voce risparmiata nel primo atto e nel secondo, prorompe nel terzo e nel quarto, strappando unanimi e sinceri al pubblico gli applausi.

Ieri sera poi per parte di tutti l'esecuzione raggiunse la sua perfezione. Fino il quintetto dell'atto secondo, che dev'essere di somma difficoltà e che le altre sere passava in silenzio, fu accolto ieri da battimani fragorosi, non meno che gli altri pezzi dell'opera.

Non parlo poi del duetto del terzo atto, che suscita ogni sera un vero fanatismo e viene sempre bissato.

Gran bella musica questa del Marchetti, e che *soave* (?) poesia quella del d'Ormeville! (L'ultima apprezzazione non è mia).

Scrivo e nelle orecchie mi sento risuonar ancora

*O dolce voluttà*

*Desio d'amor gentil...*

**Circo Suhr.** — Anzitutto devo domandar mille scuse ai miei lettori ed alle mie lettrici, se da qualche tempo non parlo delle rappresentazioni di questa compagnia equestre che meritamente gode di tutte le simpatie del pubblico padovano. Dirò solo che vi occorre sempre gran gente e che hanno sempre molti applausi la bambina Amoros, le signore Balatzi, Regina, Fabre ed i signori Wheall, Stefanovich, e sopra tutto il bravo direttore Alberto Suhr.

Ieri sera, essendo la sua beneficiata, quest'ultimo presentò 4 cavalli arabi da lui ammaestrati *stupendamente*, (mi si passi la parola). Agli esercizi di Jokei riscosse pure molti battimani. Ma già sono inutili mie lodi a questo bravo giovanotto, dopo gli onori che ogni sera gli rende il pubblico.

— Onde apparecchiare qualche cosa speciale per domani, oggi venerdì il Circo Suhr rimane chiuso.

Domani grande rappresentazione di Gala a beneficio dei *Clowns fratelli Pontanari*

i quali sapranno specialmente distinguersi con i loro comici divertimenti. Oltre di ciò si darà una lotta di quattro gobbi, i quali si presentano spontaneamente.

**Una al di.** — Un celebre avvocato, nel difendere un accusato di delitto capitale dinanzi alla Corte d'Assise terminò la più calda delle perorazioni col tendere le braccia all'imputato, il quale vi si precipitò singhiozzante. Questo colpo di scena inatteso commosse profondamente i giurati, che rimandarono assolto il supposto reo, che non pertanto era lungi dal potersi ritenere innocente.

Il nostro uomo, appena liberato, corre in traccia del suo valente difensore, e scorgendolo in mezzo alla via, circondato da un gruppo di colleghi e di amici che vivamente lo felicitavano, fa l'atto di volerlo abbracciare. Ma l'illustre oratore, mantenendolo a rispettosa distanza, esclama:

— Piano, piano, mio caro; qui non siamo mica all'udienza!

**Programma dei pezzi** che la Musica Cittadina suonerà questa sera in Piazza Unità d'Italia alle ore 8.

1. Polka, *Iside*, Danieli.
2. Sinf. *Promessi Sposi*, Penchielli.
3. Mazurka, *Una passeggiata in via Toledo*, Zenni.
4. Duetto e terzetto, *Ruy-Blas*, Marchetti.
5. Valzer, *Cocconi*.
6. Pontpoury, *Due Orsi*, Dall'Argine.
7. Marcia.

OFFERTORI

Luglio

1820-43 — Ferdinando I di Napoli giura la costituzione di Spagna.

## Corriere della Sera

È assolutamente priva di qualsiasi fondamento la notizia data in questi ultimi giorni da alcuni giornali, colla

quale si sarebbe voluto far credere che gli istituti tecnici sarebbero quanto prima distaccati dalla dipendenza del Ministero di agricoltura, industria e commercio. Seppure vi dovrà essere un qualche cambiamento per il prossimo autunno nell'insegnamento tecnico, esso avrà luogo soltanto colla riunione delle scuole tecniche alla medesima direzione che oggi regola gli istituti, togliendole dalla dipendenza del Ministero della pubblica istruzione.

Il giorno 10 fu letto il verdetto dei giurati nel processo per furto di lire 1.173,000 a danno della Banca Nazionale, processo che si tenne in questi giorni a Perugia.

Vennero dichiarati innocenti Odero, Mauceri e Steraci.

Costanzo, ritenuto autore del furto, è stato condannato a 5 anni di reclusione, e Boscarino, considerato complice, a tre anni pure di reclusione.

Leggesi nell'*Osservatore Romano* del 10:

Ieri venne arrestato dai questurini il Campanaro della Basilica Vaticana il quale sembra abbia simulato una aggressione subita da immaginari malfattori, con l'intenzione di avere agio a derubare la cassa delle elemosine della Basilica stessa e forse gli armadi della segrestia.

Si assicura essere imminente il movimento del personale dipendente dal ministero dell'interno.

Saranno promossi Colmayer e Mastriolo, sotto-prefetti; richiamato in attività di servizio e destinato ad Udine l'ex-prefetto Colucci; e traslocati — così almeno corre voce — Gravina, Paternostro e Caccavone.

L'ex-ministro napoleonico Rouher intende fare prossimamente una visita al Papa.

Si parla di prossime mutazioni nel personale del ministero delle finanze.

Bennati vorrebbe collocato a riposo e gli succederebbe Ellena nella direzione generale delle gabelle. Si accetterebbero inoltre le dimissioni altre volte offerte da Giolitti e Scotti, direttori generali; l'uno delle imposte dirette e l'altro del Tesoro.

Scrivono al *Presente* da Roma, 9:

Stamattina sono giunti in Roma i caporali del manipolo toscano, Ubaldino Peruzzi, Pietro Puccioni e Toscanelli: quando questi signori vengono a Roma si crede subito che ci sia qualche cosa di grosso per l'aria: forse si esagera, ma questa è l'opinione generale. Anche stavolta si fanno quindi molte supposizioni, ma è probabile che si tratti unicamente delle faccende del Comune di Firenze. Di sicuro io non so altro che questo, cioè che stassera nel Palazzo Braschi ha avuto luogo un lungo colloquio tra il Depretis, il Nicotera ed Ubaldino Peruzzi.

Il *Diritto*, in una nota officiosa relativa ai trattati di Commercio non ha guari firmati, rettifica alcune asserzioni dei giornali francesi.

Dice che la Francia aveva abolito il dazio d'importazione sui vini nel 1854, quando cioè la produzione sua non bastava al consumo interno; e che si pagavano trenta centesimi all'ettolitro. Aggiunge che nel 1871 la Francia aveva posta una tariffa di L. 5 all'ettolitro; più una tassa alcoolica d'una lira e cinquanta centesimi per ogni grado eccedente i 14. Rileva che i vini italiani avrebbero per conseguenza dovuto pagare da 7 a 13 lire per ettolitro; e conchiude che si stabilì invece un dazio di Lire 3:50 per i vini italiani, e di L. 4:50 per i vini francesi.

Ecco il vantaggio che ridonderebbe alla nostra industria vinicola.

Il governatore di Parigi, ansioso di

promuovere il benessere morale e materiale degli ufficiali e soldati infermi, ha ordinato che sia indirizzata la seguente nota circolare ai medici in capo degli ospedali di Parigi:

« Ho l'onore di far conoscere al sig. medico in capo dell'ospedale..... che, conforme alle istruzioni del governatore di Parigi, nessun giornale politico dev'essere introdotto negli ospedali militari, specialmente nelle sale degli ammalati.

« Solo i signori ufficiali in cura potranno essere autorizzati, dietro loro richiesta all'ufficiale contabile, a ricevere giornali d'opinione conservatrice di cui daranno il nome »

Parigi 4 luglio.  
Firmato il sotto intendente militare  
GUERMIER.

Un telegramma da Vienna all'Opinione dice che l'Inghilterra, la quale non è vincolata alla lega dei tre imperatori, crede giunto l'istante d'occupare i Dardanelli e Costantinopoli e che l'Austria e la Germania serberanno neutrali sinché la Russia rimane nei limiti delle sue promesse.

Telegrafano da Parigi 11 luglio al Secolo:

Saint-Paul, Caronière, Murat ed altri bonapartisti partirono per Chislehurst.

Sono incredibili gli intrighi a cui ricorre la frazione imperialista. Essa pretende per se trentotto candidature ufficiali.

Il Moniteur ha un violento articolo contro il bonapartismo ed in favore dell'orleanismo.

Il gen. De Charrette, ex-comandante degli zouavi pontifici, si recò a far visita a Mac-Mahon.

Furono revocati i sindaci di Tours d'Ambrose, e sciolto il municipio di Perpignano. — Uguale misura la si annuncia imminente anche per quello di Marsilia.

Il senatore Fourcaud, sindaco di Bordeaux, si ricusò di far atterrare l'albero della libertà, di cui tenne parola in una mia precedente corrispondenza telegrafica. Lo farà quindi atterrare il prefetto di quella città.

Parecchie riunioni di operai, che dovevano discutere affari inerenti alla loro Società, furono interdette.

I ministri di Broglie, de Fourton e Meunier ricevettero una deputazione delle Camere di Commercio dei dipartimenti del Nord, di Somme e di Aisne; le quali si lamentano della grave crisi industriale e commerciale provocata dalla conclusione del trattato coll'Italia, che contraddice al principio del libero scambio; e raccomandano che si studino meglio gli altri.

I ministri respinsero la responsabilità della crisi loro attribuita, e fecero dichiarazioni tranquillanti.

La deputazione si presentò poscia a Mac-Mahon, il quale diede nuove assicurazioni in proposito.

Il Consiglio dei ministri cominciò ad esaminare la lista delle candidature ufficiali.

I giornali officiosi affermano che il maresciallo farà un viaggio nelle provincie prima delle elezioni.

## DA ROMA

(nostra corrispondenza particolare)  
12 Giugno.

La Santa Sede — dopo sentito il parere di tutti i cardinali italiani ed esteri residenti in Roma e di parecchi ambasciatori accreditati presso di essa, fra i quali l'immancabile signor Baude — ha formulato le seguenti proposte da presentarsi al governo di Pietroburgo:

1. La Russia dovrà revocare tutti i decreti ostili alla chiesa in Polonia;

2. La Russia ristabilirà le Diocesi nella loro piena indipendenza in tutto ciò che concerne la religione e la chiesa;

3. La chiesa romana cattolica riprenderà coll'impero russo la stessa posizione che aveva prima di rompere le relazioni;

4. La Russia metterà in libertà tutti i sudditi della Polonia detenuti per causa religiosa.

5. La chiesa e l'episcopato in Polonia potranno esercitare liberamente il loro ministero spirituale, per cui il governo dell'imperatore revocherà certe misure disciplinari contrarie ai canoni della chiesa;

6. Liberazione incondizionata di tutti i cattolici, preti e vescovi deportati per cause religiose;

7. L'accordo dovrà prendersi sulla base delle convenzioni stipulate ab antiquo e che erano in vigore prima della rottura delle relazioni;

8. Circa alla questione politico-religiosa si prederanno di comune accordo quelle misure che saranno reputate necessarie.

Queste proposte vennero formulate segretamente in Vaticano, ma prima di essere presentate al governo russo verranno nuovamente esaminate, discusse e forse modificate.

Eccovi lo stato ufficiale della nostra marina militare al 1 luglio 1877.

*Fregate corazzate:* Ancona, Venezia, Varese, San Martino, Castelfidardo, Roma, Principe Amedeo, Conte Verde, Dandolo, Duilio, Maria Pia, Messina, Palestro, Italia.

*Monitori:* Affondatore.

*Corvette corazzate:* Formidabile, Terribile.

*Fregate in legno:* Vittorio Emanuele, Garibaldi, Maria Adelaide.

*Corvette ad elice:* Caracciolo, Vittor Pisani.

*Corvette a ruote:* Guiscardo, Governolo, Archimede, Ettore Fieramosca.

*Trasporti ad elice:* Europa, Washington, Città di Genova, Città di Napoli, Conte Cavour, Dora.

*Canoniere:* Veloce, Sentinella, Guardiano, Ardità, Confidenza.

*Avvisi ad elice:* Rapido, Vedetta, Cristoforo Colombo.

*Avvisi a ruote:* Sesia, Esploratore, Sirena, Messaggero, Garigliano, Authion.

*Rimorchiatori ad elice:* Silla, Murano, Calatafinimi, Mestre, Laguna, Cariddi.

*Rimorchiatori a ruote:* Giglio, Baleno, Luni, Rondine.

*Portatorpedini:* Pietro Micca.

Ieri sera alle ore 10 1/2 è ripartito per Napoli l'on. Crispi, presidente della Camera dei deputati. Fu molto notato che erano alla stazione a salutarlo, l'on. Depretis, presidente del Consiglio, e molti altri distinti uomini politici.

## Bibliografia

**Postuma.** — Canzoniere di Lorenzo Stecchetti (*Mercutio*) edito a cura degli amici, Bologna, Zanichelli L. 3.00

È uno splendido volume elzeviriano, dalla carta lucida e finissima, dai caratteri nitidi ed eleganti, vero modello dell'arte tipografica e che contiene ottanta poesie stupende e per concetto e per forma, di uno stile Leopardiano, pretto, di una desolazione che fa male al cuore.

Il poeta che ha dettato quei versi, per i quali si sente l'animo invaso dalla mestizia, deve aver avuto delle lotte tremende nella sua vita; l'ateo che ritorna alle credenze serene e felici della fanciullezza soltanto per chiedere al Dio, che con sua madre pregava, di farlo morire, deve aver sofferto immamente, deve aver sentito fibra per fibra sfasciarsi la carne del suo corpo, disillusione per disillusione orbarsi il cuore di tutte le speranze più care e più belle.

E difatti quest'uomo a trentatré anni moriva tifico e sconsolato, e lo seppellivano gli amici sotto il terzo cipresso a destra nel camposanto del paesello modesto ov'egli era nato; un amico ne raccoglieva gli sparsi fogli, e pubblicandoli, dava all'Italia un poeta — un vero poeta di più.

Nevvero che tutto ciò è eminentemente poetico, e che letti sotto l'impressione della sventura e della morte,

più facilmente quei versi trovano la via del cuore?

Per me si di certo — per me che ho sentito — leggendoli — commosso l'animo e che col poeta ho sofferto, amato, sperato e pianto.

Ma se una mano vi strappasse bruscamente il velo di questa illusione, e vi venisse detto: Il dolore, la malattia, gli amori, la morte, la sepoltura, lo stesso Stecchetti, sono tutte fole, inventate da un astuto per approfittare della compassione del pubblico e fargli acquistare come ispirati dalla sventura quei versi, che invece saranno forse il frutto di pingui colazioni, che sentimento provereste voi, o lettori?

Per me, lo confesso candidamente, un senso di disgusto verso un uomo che schorza in tal guisa con ciò che vi ha di più sacro al mondo — il dolore — per ritrarne un guadagno.

I versi sono belli, sovranamente belli, ma credeva il signor Olinto Guerrini, che in Italia perché si levasse alto il plauso ad acclamario poeta, perché il suo libro fosse letto e comperato bisognasse ricorrere a questa astuzia; molto felice, ma poco leale? Era forse questo un sentimento di fiducia verso i propri lavori?

Crede che tutta la stampa onesta che si occupa di questioni letterarie, parlando del libro del Guerrini, applaudirà come me al poeta, come me disapproverà l'uomo.

P. F. E.

## Corriere del mattino

### Una Nomina Significante

Scrivono da Parigi al *Diritto*:

Voi non avrete certamente dimenticato lo scandaloso incidente cui diede luogo qualche tempo fa in Nizza marittima il segretario della prefettura, sig. Pellorce.

Era stata organizzata una fiera di beneficenza a cui aveva preso parte la colonia straniera. Vi era naturalmente fra le patronesse un buon numero di signore italiane; i banchi delle venditrici essendo ornati colle bandiere delle diverse nazioni, su quello delle dame italiane sventolava la nostra bandiera.

Il sig. Pellorce, presente per ragione di ufficio, afferrò la bandiera italiana, la fece in pezzi, e gittatili a terra, la calpestò.

È nota la indignazione provocata da questo incidente. Il console italiano chiese spiegazioni al prefetto; il generale Cialdini ne venne informato.

Presiedeva il Gabinetto il sig. Giulio Simon, che sentì il dovere di dare una soddisfazione al governo italiano. Il sig. Pellorce fu rivotato.

Ora, con recente decreto, il maresciallo di Mac-Mahon, su proposta del sig. Fourton, ha riammesso il signor Pellorce al servizio e gli ha anzi accordata una promozione!

Manco male che non fu rinvio a Nizza.

La notizia non ha bisogno di commenti.

Solo giova avvertire che era allora ministro degli affari esteri il duca Decazes, e che lo stesso duca Decazes è tuttora ministro degli affari esteri.

L'annunciato movimento nel personale delle amministrazioni provinciali venne sospeso in seguito ad osservazioni presentate dalla Corte dei conti, le quali però non si riferirebbero che a questioni di pura forma.

Sembra che in seguito all'accoglienza poco favorevole incontrata dal progetto d'istituire al ministero dell'interio un ufficio della stampa, quel progetto sia stato messo in disparte, almeno per ora, tanto più che l'on. deputato Tamaio non volle assolutamente accettare il posto di direttore della *Gazzetta Ufficiale*.

Telegrafano al *Bersagliere* da Buda Pest, 11.

Il ministero della guerra ha già preso tutti gli accordi necessari colla direzione della Società ferroviaria delle linee della Bassa Ungheria, perchè in un dato momento tutta la rete possa trovarsi a disposizione del Governo per trasporti di truppe e materiale.

La Società ha già provveduto perchè tutto il materiale ferroviario per trasporti si trovi nelle vicinanze di Buda Pest; ed ha preso pure accordo colla Società austriaca per ottenere da essa tutti i vagoni disponibili.

## DA ROMA

(Nostra corrispondenza particolare)  
Roma, 11 (sera)

La salute dell'on. Mancini va di giorno in giorno migliorando.

Il Re continua sempre ad interessarsi moltissimo della salute dell'illustre giureconsulto che fu maestro dei suoi figli, e frequentemente fa chiedere per telegrafo sue notizie. — Il Mancini che, come è noto, si trova alla Villa reale di Capodimonte, scoperse ieri in quel palazzo un interessante documento storico, cioè a dire lo Statuto originale dell'anno 1848, firmato dal Re Ferdinando II e da tutti i suoi ministri.

Lo scritto è sopra pergamena finissima, pieno di trofei militari e civili, armi, stemmi, corone, schizzi e vedute di ogni sorta.

Il Comm. Ellena, in vista degli utili servizi prestati nei trattati di Commercio conclusi recentemente colla Francia, sembra che venga nominato Direttore generale delle Gabelle, in luogo del Comm. Benati.

Anche il barone di Uxkuhl, ambasciatore di Russia, è partito colla sua famiglia per Castellamare, dove può dirsi che in quest'anno vi sia il convegno della diplomazia estera.

Grandi faccende al Vaticano! I cardinali tengono continuamente sedute nel modo il più segreto. Talvolta vi assiste anche il Papa e talaltra no. Lo scopo di queste sedute è quello di discutere sulle condizioni della chiesa in generale, ma specialmente su quelle in cui si trova in Germania ed in Italia. Diversi cardinali fanno ventilare l'idea di una conciliazione con questi due Stati, ma il cardinale Simeoni è decisamente contrario a tale corrente, prevedendo (come disse lui) di fare un *Rasco*.

Il certo si è che abbiamo qualche cosa in aria e che la bomba non tarderà a scoppiare.

Sembra idea dell'on. Depretis di mandare a Vienna per concludere i nuovi trattati di commercio coll'Austria-Ungheria, gli stessi delegati che mandò a Parigi.

L'on. Depretis riceve continuamente gravi notizie dai nostri ambasciatori all'estero, e specialmente da quello di Londra. Sembra che sia assolutamente impossibile localizzare la guerra, e si osserva che le relazioni fra l'Austria e la Russia sono piuttosto tese.

Il Papa continua ad essere ammalato, ma non gravemente come dicono alcuni giornali, ed è falso ch'egli sia stato colpito da una sincope. Il Papa ha le gambe assai gonfie e non può reggere in piedi per un quarto d'ora continuato. I suoi medici dicono che solo quando il gonfiore delle gambe si inalzerà (e ciò può avvenire da un giorno all'altro) la vita del Papa sarà in pericolo.

Non è vero che Nicotera abbia deciso di recarsi in Svizzera. Il suo medico, che è il Baccelli, lo consiglia a passare qualche settimana sui monti — ma ciò non vuol dire che debba andare proprio in Svizzera.

## TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)  
LONDRA, 12. — Il *Daily news* smen-

tisce le dimissioni di Beaconsfield ma crede che questi desideri realmente di ritirarsi appena la situazione degli affari pubblici gli permetterà, la sua salute non essendo buon. Il *Times* ha da Berlino che l'Austria sapendo che la Serbia e la Rumenia conchiusero un trattato per operare insieme contro la Turchia, autorizzò il dipartimento delle tasse d'Ungheria a tener pronti i fondi per la mobilitazione. Lo stesso *Times* ha da Vienna che dietro un rapporto del ministro della Guerra, Abdulkerim ripeté da Costantinopoli l'ordine di avanzarsi per incontrare i Russi. In seguito a questo ordine le forze Turche si sono concentrate a Rasgrad, Scimla ed Eschidsuma?

SUEZ, 11. — Il vapore italiano *Batavia* ha passato il canale diretto a Singapore e Batavia.

VIENNA, 12. — La *Corrispondenza Politica* smentisce la riapertura del porto di Klek e le pretese trattative colla Porta e l'Inghilterra riguardanti l'eventuale occupazione della Bosnia. La stessa *Corrispondenza* ha un dispaccio da Bukarest che smentisce il passaggio del Danubio da parte dei rumeni e la conclusione della convenzione Rumenia colla Serbia; La Rumenia resterà sulla difensiva. La stessa *Corrispondenza* ha da Belgrado che i deputati usciti dalla Scupcina saranno processati per avere ingiuriato la Scupcina ed il gabinetto. La polizia sciolse il club dei conservatori. A Belgrado molti partigiani della minoranza furono arrestati. Fu proclamato lo stato d'assedio. Le scadenze d'oggi furono prorogate.

PIETROBURGO, 12. — La guarnigione russa di Bajazid fu liberata da Terguhassoff, riportando una piena vittoria sopra 30,000 turchi bloccanti la cittadella. Bajazid fu distrutta.

COSTANTINOPOLI, 12. — I turchi bombardarono la cittadella di Bajazid. Ismael pascia si congiunse con Faik pascia presso la frontiera.

LONDRA, 12. — (Commons) Ienkins interpellò se è vero che fu resa obbligatoria la lingua russa in Bulgaria, e se l'Inghilterra protesterà.

ANTONIO BONARDI Direttore.  
ANTONIO STEFANI Garente respons.

**LA FABBRICA CAPPELLI**  
PIU' VOLTE PREMIATA  
GIUSEPPE INDIU  
per le spedizioni all'ingrosso in tutte le principali Città d'Italia, avverte che d'ora avanti, farà la vendita anche al dettaglio per comodo dei particolari, agli stessi prezzi che pratica ai Cappellari rivenditori.  
Borgo Codalunga N. 4759.  
(1891)

**VINI DI GIANTI**  
DELLE FATTORIE  
DEL BARONE  
**BETTINO RICASOLI**  
VENDITA  
All'ingrosso ed al Dettaglio  
PRESSO LA DITTA  
GIOV. GUARRANA Q.m. B.lo  
LIQUORISTA  
Angolo Piazza Garibaldi N. 1117.  
PADOVA (1473).

**GRANDE DEPOSITO**  
Tele di Canape, di Lino e Tovagliate.  
della Ditta G. Batt. Brusaferrì di Brescia  
nonchè Deposito, Sacchi da vendere e per noleggiare presso il sig. Giuseppe Zin, Casa propria in Padova, via S. Eufemia N. 2960 e riceve comissioni.  
Le vendite a prezzi di Fabbrica.  
(1525)

**Una Cosa Interessante**  
L'annuncio di fortuna di Samuel Heckscher senr. Amburgo che si trova nel numero d'oggi è molto interessante. Questa casa ha acquistato una si buona riputazione per il pronto e discreto pagamento delle somme guadagnate qui e nei contorni che preghiamo i nostri lettori d'attendere al suo annuncio d'oggi.

# EAU DE ZENOBIA

La sola perfetta per ristabilire il colore dei capelli. Flac. L. 6.00 — Deposito generale Seguni, N. 3, R. Huguerie, Bordeaux. — Deposito esclusivo per l'Italia presso A. Manzoni e C., via Sala, 10, Milano. (1471)



**FRATELLI BRANCA & COMP. DI MILANO**  
BREVETTATO DAL R. GOVERNO

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, né perfezionato, perché VERA SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA & COMP. e qualunque altra bibita per quanto porti lo specchio di FENNET, non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col FERNET-BRANCA, che ebbe il plauso di molte celeberrime medicine.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perché si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei fratelli Branca e Comp., e che la capsula timbrata a secco è assicurata sul collo della bottiglia con altra piccola etichetta portante la stessa firma. L'etichetta è sotto l'agide della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

ROMA, il 13 marzo 1899. — Da qualche tempo mi prevalevo nella mia pratica del Fernet-Branca dei Fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontrai il vantaggio così col presente intendo di constatare i casi speciali nei quali mi sembrò conveniente l'uso giustificato dal pieno successo:

- 1.° In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsiasi voglia causa, il Fernet-Branca riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè;
- 2.° Allorché si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di ammansiar per più o minor tempo i comuni amari, ordinariamente disposti od incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima;
- 3.° Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico, che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di Fernet-Branca non si avrà l'inconveniente di ammansiar loro sì frequentemente altri amarinici;
- 4.° Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del Fernet-Branca nella dose suaccennata;
- 5.° Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaino di Fernet-Branca in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto.

Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero.

In fede di che rilascio il presente.

Luca Lorenzoni Dott. Barzotti, Medico primario degli Ospedali di Roma.

NAPOLI, gennaio 1870. — Noi, sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di S. Raffaele, ove nell'agosto 1868 eravamo raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima epidemia epidemica 77-fose, avuto campo di sperimentare il Fernet dei Fratelli Branca di Milano.

Nei convalescenti di 7/10 affetti da dispnea dipendente da atoria del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari.

Utile pure lo trovammo come febbrifugo, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. Carlo Virroverri — Dott. Giuseppe Ferrarini — Dott. Luigi Arrivabene  
Mariano Torarabini, Economo provvidore  
Sono le firme dei dottori — Vidorabini, Fellicetti ed Alberti  
Per il Consiglio di sanità — Cav. Margotta, segretario

Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato Fernet-Branca, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali affezioni riesce un buon tonico.

Direzione dell'Ospedale Generale Civile di VENEZIA.

1371

**GUADAGNO EVEN. PRINCIPAL 450,000 MARCHI.**

**NUOVO ANNUNZIO DI FORTUNA**

**Prima estraz. 19 e 20 Luglio**

Invito alla partecipazione alle probabilità di guadagni alle grandi estrazioni di premi garantiti dallo Governo del paese, nelle quali debbono forzatamente uscire **marchi 8 Milioni 690,000.**

In queste estrazioni vantaggiose che contengono, secondo il prospetto, solamente 83,000 lotti escono i guadagni seguenti, vale a dire: il 1.º guadagno event. di 450,000 marchi poi marchi 300,000, 150,000, 75,000, 50,000, 2 volte 40,000, 36,000, 25,000, 20,000, 24,000 e 20,000, 2 volte 18,000, e 15,000, 19 volte 12,000 e 10,000, 28 volte 8000, 6000, 5000 e 4000, 243 volte 3000 e 2000, 436 volte 1500, 1400, 1200 e 1000, 1398 volte 600 e 300, 160 volte 240, 200, e 150, 27900 volte 142, 2975 volte 140, e 122, 10250 volte 92, 80, 66 e 38 marchi, che usciranno in 6 parti nello spazio di alcuni mesi.

La prima estrazione è ufficialmente fissata ai **19 e 20 Luglio a. c.**

ed il lotto originale, intero a ciò costa solo **22 lire ital. in carta**

1/2 lotto originale solo **12 lire ital. in carta**

1/4 lotto originale solo **5 1/2 lire ital. in carta**

ed io spedisco questi lotti originali garantiti dallo Stato (non promesse difese) anche nei paesi più lontani contro invio affrancato dell'ammontare, più comodamente in una lettera assicurata. Ogni partecipante riceve da me gratis col lotto originale, anche il prospetto originale, munito del sigillo dello Stato e immediatamente dopo l'estrazione la lista ufficiale senza farne la domanda.

Il pagamento e l'invio delle somme guadagnate si fanno da me direttamente e prontamente agli interessati sotto la discrezione più assoluta.

Ciascuna domanda si può fare con mandato di posta o con lettera assicurata.

Si pregano coloro che vogliono profittare di questa occasione, di dirigere in tutta fiducia i loro ordini a **Samuel Heckscher senr.,** BANCHIERE E CAMBISTA, Amburgo, (Germania). (1532)

**COMANO ANTICHE TERME**

(NEL TRENTINO)

All'efficacia meravigliosa di questa Fonte nel sanare le malattie più ribelli e la sifilide, ne aggiunge un'altra presa in BIBITA che pone quest'acqua ad una altezza alla quale fin oggi fallirono tutte le minerali conosciute, quella cioè di guarire le malattie bronchiali, le affezioni dei polmoni, nonché la stessa Tisi, quando si trovi ai primi passi del suo fatale incasso.

Di ciò ne fanno fede le non irrefragabili testimonianze e risultati degli studi intrapresi e pubblicati in molti lavori dagli egregi signori dott. A. Faes, dott. F. De-Mantovani, dott. S. Zaniboni, dott. G. Bezzi, dottore E. Vambianchi e dott. P. Schivardi. (V. II ediz.)

Da Trento e da Riva in coincidenza colla Ferrovia partono giornalmente due Omnibus che per una strada stupenda tagliata nella montagna vi arriva in 4 ore.

Il sottoscritto dispone di Stabilimenti di I. e II. Classe e a prezzi discreti.

N.B. Ufficio Telegrafico e Posta.

Apertura del 1 maggio all'Ottobre.

(1508) **VIANINI VALERIANO.**

**AMERICANO**

Le molteplici esperienze che sempre più tenera solitarie l'efficacia di questo CERONE l'hanno portate in oggi al punto da poterlo proclamare senza esitanza alcuna

LA PRIMA TINTURA DEL MONDO per tingere CAPELLI e BARBA

Con questo semplice cosmetico si ottiene istantaneamente il biondo castagno chiaro, castagno scuro e nero perfetto a seconda che si desidera, coll'istesso uso degli altri cosmetici. Risultato garantito. Ogni pezzo

Lire 3, 50

INVENTORI FRATELLI RIZZI LA PIU' SEMPLICE TINTURA

Venezia - AGENZIA LONGEGA - Venezia

Deposito in Padova presso ANGELO GUERRA Piazza Unità d'Italia e a S. Carlo. — GIUSTI all'Università.

**POLVERE MAZADE E DALOZ** per la distruzione degli **SCARAFAGGI**

Vendesi con modo di servirsene, presso tutti i Droghieri e Farmacisti. Deposito generale in MILANO MANZONI e C. via Sala, 10 (151)

**IN PADOVA**

— da Cottardi e da Cornelio Luigi. —

**PILLOLE DI HOGG**

HOGG, Farmacista, 2 via di Castiglione, PARIGI, solo preparatore.

**PILLOLE DI HOGG**

Sotto questa forma pillolare speciale la Pepsina è messa interamente al coperto da ogni contatto coll'aria; questo prezioso medicamento non può in questa guisa alterarsi né perdere delle sue proprietà; la sua efficacia è perciò sicura. Le Pillole Hogg sono di tre differenti preparazioni.

- 1.º PILLOLE DI HOGG alla Pepsina pura, contro le cattive digestioni, le agrezze, i vomiti ed altre affezioni speciali dello stomaco.
- 2.º PILLOLE DI HOGG alla Pepsina unita al Ferro ridotte dall'Idrogene per le affezioni di stomaco complicate da debolezza generale, povertà di sangue, ecc., ecc.; esse sono molto fortificanti.
- 3.º PILLOLE DI HOGG alla Pepsina unita all'ioduro di ferro inalterabile, per le malattie scrofolose, linfatiche e sifilitiche, nella tisi, ecc.

« La Pepsina colla sua unione al ferro e al ioduro di ferro modifica ciò che questi due agenti preziosi hanno di troppo eccitante sullo stomaco delle persone nervose o irritable. »

Le Pillole di Hogg si vendono solamente in flaconi triangolari nelle farmacie. Depositari generali per la vendita all'ingrosso: a Milano, A. Manzoni e C.; figli di Gius. Bertarelli.

**ANTICA FONTE PEJO ACQUA FERRUGINOSA**

L'azione ricostituente e rigeneratrice del ferro è in quest'acqua di un'efficacia meravigliosa per la potenza di assimilazione e digestione di cui è fornita, ciò che non possono vantare altre e specialmente Recoaro, che contiene il gesso. L'acqua di Pejo ricca com'è dei carbonati di ferro e soda e di gaz carbonico, eccita l'appetito, rinforza lo stomaco, ed ha il vantaggio di essere gradita al gusto ed inalterabile.

La cura prolungata d'acqua di Pejo è rimedio sovrano per le affezioni di stomaco, cuore, nervose, glandulari, emorroidali, uterine e della vescica.

Si hanno dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai Farmacisti di ogni città.

**Avvertenza.** In alcune farmacie si tenta vendere per Pejo un'acqua contrassegnata colle parole Valle di Pejo (che non esiste). Per non restare ingannati esigete la capsula inverniciata in giallo con impressovi Antica Fonte Pejo — Borgketti.

Agenzia della Fonte in Padova Piazzetta Pedrocchi, Via Pescaria Vecchia, N. 535 A. (1458)

**VELUTINA POLVERE DA TOILETTA**

CH. FAY Rimpiazzante le Polveri di Riso e bellissimi con vantaggio

9 Via della Pace Una leggera applicazione è sufficiente per dare alla pelle la freschezza ed il velutato giovanile.

Italiane L. 5 Scatola completa con piumino e L. 3 senza piumino.

Deposito: Venezia Agenzia Longega, San Salvatore, N. 4825 Calle Larga San Marco, N. 657, A.

**IN PRATO DELLA VALLE** oggi Venerdì 13 il Circo rimane chiuso onde allestire per domani Sabato un grandioso Spettacolo Comico Equestre a Beneficio dei quattro Clowns Ginnastici Fratelli Pontanari, i quali sapranno specialmente distinguersi assieme agli Artisti della Compagnia andando a gara colle loro sorprendenti produzioni. Le pillole del diavolo, pantomima fantastica. Entrata comica a tre eseguita dai benefici. La pertica giapponese eseguita dai benefici. Entrata con scale e sedie. Esercizi aerei sul trappeso eseguiti dai benefici. Entrata con 6 sedie. — Inoltre si distinguono i migliori artisti della Compagnia con le loro sorprendenti produzioni, il signor W. Wheel, Pas de Deux, Steffanovich, Teresa Amoros, l'Asino ammaestrato Muri, Mirzo cavallo ammaestrato. (1511)